

**Contraddizione compagni****Inni all'aborto, pianti per la denatalità****■ ■ ■ MARIA G. MAGLIE**

Come non averci pensato prima, elementare, Watson, anzi Buquicchio, dal cognome del giornalista de L'Unità che ci consegna la spiegazione autentica e segreta del basso tasso di natalità del nostro Paese. Elementare, è colpa di Berlusconi, insieme alla nube del (...)

(...) vulcano islandese, alla marea nera nel Golfo del Messico, e naturalmente alla fine delle mezze stagioni. Dice, che fai, perdi il tuo tempo con una intervistina commissionata da Concita? Ebbene sì, perché è un pezzo di comicità pura, e perché illustra in stile sublime e inconsapevole il modo di ragionare di certa sinistra che vorrebbe la botte piena e la moglie ubriaca, le rivendicazioni femministe, i single, i matrimoni gay, l'aborto, le donne in carriera, tutte cose legittime secondo chi scrive, ma anche un sacco di frugoletti. Se non succede non è colpa di un mutamento profondo, complesso, doloroso e ancora in divenire della società occidentale, è solo colpa della destra al governo e del suo mefistofelico premier, uno che il ritratto di Dorian Gray gli fa un baffo. Questa sinistra non caccia un'idea nuova e responsabile che sia una neanche in giornate di crisi severa della classe dirigente.

**L'ESPERTO INGLESE**

Sostiene Buquicchio che gli italiani sono in via d'estinzione, ma a nessuno sembra importare, «nemmeno a chi sulla tutela degli italiani» ci costruisce slogan e campagne elettorali. Per tutto questo c'è anche una spiegazione, ci avvisa, ma la rimandiamo a tra poco. Intanto, in attesa di svelarci il vero colpevole, gli tocca di intervistare Fred Pearce, giornalista scientifico inglese, autore di un libro dal titolo "Il pianeta del futuro, dal baby boom al crollo demografico", e che studia gli andamenti demografici della popolazione umana e gli scenari futuri. Parla solo di Italia? Certo che no, la tendenza è mondiale e l'autore per scrivere ha girato molti Paesi, ma questo all'Unità non serve.

Spiega Pearce che «Gli anziani sono destinati rapidamente a diventare il blocco sociale più numeroso e potente, non solo in Italia ma in tutto il mondo. E questo accadrà per la prima volta nella storia dell'umanità, quindi non si sa cosa succederà. Possiamo solo avanzare delle ipotesi: gli anziani come risorsa per le società del futuro, con la loro saggezza, pacatezza e frugalità che influenza anche i com-

portamenti degli altri membri della comunità. Oppure potremmo avere anziani individualisti ed egocentrici che tentano di non invecchiare mai e, aiutati dalla medicina, si comportano secondo i modelli culturali consumistici».

Qui l'intervistatore si eccita, è il suo momento di insinuare sornione. «Tipo un settantenne molto popolare in Italia, coinvolto in scandali sessuali e che non perde occasione per dire di sentirsi un trentacinquenne...» Lo sventurato risponde «Esatto. Il vostro premier è l'unico in Europa nato prima della seconda guerra mondiale e da come si comporta non sembra dare molta attenzione alle esigenze dei giovani e, davvero, non sembra rispecchiare quel modello di anziano saggio, frugale e attento al bene della comunità».

**LA RISPOSTA A TUTTO**

Capito? Per la prima volta la crescita della popolazione mondiale non aumenta più di velocità. Ci sono voluti dodici anni, sia dopo il 1975 sia dopo il 1987, per aggiungere un miliardo alla popolazione mondiale passando a cinque e poi a sei miliardi. Ora ce ne vorranno almeno 14 di anni per raggiungere i 7 miliardi con una popolazione che entro la fine del secolo, forse senza riuscire a toccare i 9 miliardi, inizierà gradualmente a diminuire. Nei paesi industrializzati, tranne che in Francia e nei Paesi scandinavi, il tasso di natalità è già ora tale che solo con l'immigrazione si mantiene una pur limitata crescita della popolazione. Nei grandi colossi mondiali il processo di riduzione del tasso di natalità appare ormai irreversibile. Più velocemente in Cina, più lentamente in India, l'effetto congiunto del maggiore benessere e della diffusione dell'educazione, dei metodi anticoncezionali e dell'aborto stanno portando la natalità al di sotto della soglia di sostituzione. Sono domande come si dice epocali, ma l'Unità ha trovato la risposta.

**l'Unità**

Intervista a Fred Pearce

**«Poche culle, gli italiani sono a rischio estinzione»**

**Lo studioso inglese:** «Il vostro è un paese dominato dagli anziani. Se i tassi di natalità non aumentano, perderete l'86% della popolazione»

L'articolo dell'Unità di ieri sul calo delle nascite